

sentata dall'autorità militare contro il generale Baratieri.

Sotto questo punto di vista puramente politico alcuni oratori hanno domandato che il processo, invece che in Africa, si fosse fatto in Italia.

L'onorevole Sacchi, nel suo discorso d'oggi, non poté non riconoscere che, allo stato della nostra legislazione, questo concetto trovava gravissime difficoltà, e invocò nuovi ordinamenti che potessero in casi simili rimuoverle.

Discuteremo a tempo e a luogo, se sarà il caso, queste teoriche e questi ordinamenti. Ora però l'argomento non merita nemmeno di essere discusso. La nostra legislazione determina le competenze e fissa le giurisdizioni. Non possiamo con un voto trasformare le competenze e modificare le giurisdizioni, mescolando la politica all'amministrazione della giustizia. Creeremmo tal fatto mostruoso, che distruggerebbe intieramente nel paese la fede nella giustizia e nel Parlamento, perchè questo, con una deliberazione siffatta, violerebbe la legge. Non potevamo quindi ammettere una simile teoria, e siamo certi non l'ammetterà nemmeno la Camera. Constatando che la domanda di autorizzazione a procedere non può essere negata, che considerazioni di vario genere e di alto interesse morale e politico consigliano di accordarla, la Camera fa tutto quello che può e che deve. Non le è lecito di violare le leggi per considerazioni di carattere politico.

Noi non abbiamo giudicato le accuse; non dovevamo farlo; sarebbe pericoloso e ingiusto esprimere in quest'Aula giudizi sul merito di esse, preoccupando l'animo e la coscienza di coloro cui spetta l'alto compito di decidere su fatti di così alta importanza. Lasci la Camera che la giustizia faccia il suo corso, esamini, indagli e pronunzi il suo verdetto, illuminando la pubblica coscienza turbata da avvenimenti così dolorosi.

A queste considerazioni la Commissione ispirò la sua proposta. Ad esse, non ne dubitiamo, ispirerà la Camera la sua deliberazione.

Prima di finire debbo dichiarare, che la Commissione non accetta la sospensiva proposta da alcuni colleghi. La sospensiva equivale al rigetto della domanda; ed avrebbe un effetto morale ben grave; inducendo al sospetto che trattandosi di fatti come quelli in questione, e di persone rivestite del mandato politico, la Camera non intenda che la giu-

stizia debba essere sollecitata, ed eguale per tutti. A nome della Commissione, m'auguro quindi che la Camera accorderà l'autorizzazione a procedere, domandata dall'avvocato generale militare, contro il deputato Baratieri. (*Bene! Bravo!*)

Presidente. È stato presentato il seguente ordine del giorno firmato dagli onorevoli Garavetti, Tassi, Zabeo, Diligenti, Celli, Rampoldi, Severi, Riccardo Luzzatto, Caldesi, Antonio Gaetani di Laurenzana, Moscioni, Credaro, Mussi, Marescalchi ed Angiolini:

« Riaffermando il dovere del Governo di accertare le responsabilità politiche dell'impresa africana, risponde agli uffici della giustizia accordando la chiesta autorizzazione di procedere contro il generale Oreste Baratieri. »

Ha facoltà di svolgere quest'ordine del giorno l'onorevole Garavetti.

Garavetti. Ho sentito il bisogno di proporre quest'ordine del giorno e di chiedere per esso il consenso di alcuni miei amici, poichè a me parve di non potere accettare le conclusioni alle quali sono venuti parecchi oratori, anche di questa parte della Camera.

Io credo che la Camera abbia il diritto di riaffermare il dovere del Governo di accertare tutte le responsabilità politiche dell'impresa africana; ma parmi che, da queste premesse, non si possa discendere a negare l'autorizzazione a procedere contro il generale Baratieri.

Il mio amico Sacchi ha affermato che vi sono altre responsabilità, e che vi sono altri fatti che generano responsabilità, oltre quelli indicati nell'atto d'accusa.

In questo posso essere d'accordo; ma da ciò, ripeto, non mi pare si debba trarre la conseguenza di sospendere l'autorizzazione a procedere.

A me pare che, deliberando la sospensione o la negativa dell'autorizzazione a procedere, si verrebbe a creare un conflitto costituzionale.

Volere o no, i tribunali militari esistono in forza di leggi dello Stato che ne disciplinano la competenza e l'organismo.

L'onorevole Sacchi vi dice: il tribunale militare chiede l'autorizzazione a procedere contro il Baratieri; ma badate, vi sono altri fatti per i quali si deve procedere, e vi sono altri uomini che devono giuridicamente rispondere. Ed io osservo all'onorevole Sacchi che,